

Verbale della riunione del Consiglio Scientifico INGV che ha avuto luogo presso la Sezione di Pisa i giorni 28-29 Novembre 2013

Il 28 Novembre 2013 alle ore 12 il Consiglio Scientifico (CS) INGV si è riunito nella sala conferenze della Sezione di Pisa. La riunione ha avuto luogo in forma aperta al personale. Per il CS sono presenti Claudio Faccenna (solo per il giorno 28), Francesco Mulargia, Giovanni Romeo, Mauro Rosi, Fabio Speranza.

Il Coordinatore del CS Speranza porge all'assemblea un saluto introduttivo, ricordando in breve le ragioni che hanno spinto il CS a visitare tutte le Sezioni dell'INGV, e presentando sinteticamente i curricula dei Consiglieri.

La parola passa quindi al Direttore Gilberto Saccorotti, che illustra in sintesi la vocazione scientifica, le unità di personale, la progettualità ed i finanziamenti della sezione stessa. Il numero di pubblicazioni per unità di personale risulta significativo, e questo trova riscontro nelle graduatorie della VQR per gli anni 2004-2010 recentemente stilata dall'ANVUR, nelle quali Pisa è risultata la prima tra tutte le sezioni INGV. Anche la progettualità, soprattutto a livello europeo, risulta significativa, con un reperimento di fondi esterni pari a circa 1 milione di euro annui. Il Direttore segnala tuttavia alcuni problemi della sezione che attualmente non hanno trovato soluzione:

- non vi sono i fondi per rinnovare il contratto o l'assegno di ricerca ad alcune unità di personale, che risultano senza copertura per il 2014;
- il finanziamento ordinario della Sezione risulta limitato, se comparato ad altre realtà dell'Ente;
- vi sono incertezze sul futuro della sede e sulla sicurezza della sede attuale.

Seguono le presentazioni del Responsabile dell'Unità Funzionale (RUF) Vulcanologia e magmatologia (Massimo Pompilio), del RUF Modellistica fisico-matematica dei processi vulcanici (Augusto Neri), e del RUF Geomorfologia e tettonica (Francesco Mazzarini). Tutti manifestano forte preoccupazione per il fatto che i contratti di alcune delle unità di personale che hanno permesso la realizzazione dell'attività scientifica e progettuale delle varie UF non hanno attualmente la copertura finanziaria per il 2014.

Vengono in seguito presentate le attività extra-UF da parte di Augusto Neri (Pericolosità e Rischio), Carlo Meletti (Centro di Pericolosità Sismica), Patrizia Landi (Divulgazione ed Educazione), Davide Piccinini (Sismologia sperimentale). Infine Mike Burton e Paolo Papale illustrano le caratteristiche dei due prestigiosi progetti europei (ERC CO2Volc e MC-ITN NEMOH) che il personale della Sezione di Pisa è riuscito ad attrarre.

A termine della sua presentazione, Burton sottolinea di non essere sinora stato adeguatamente supportato per la gestione del prestigioso progetto europeo (ERC consolidator grant) che attualmente coordina. In particolare riferisce significativi problemi occorsi con l'amministrazione centrale, riguardo difficoltà ed ostacoli burocratici per l'assunzione di un'unità di personale a contratto necessaria per svolgere le attività previste dal progetto. Burton sottolinea anche che sorprendentemente l'Ente non abbia oggi alcuna strategia finalizzata alla promozione e all'incentivazione della progettualità, soprattutto europea,

A seguito della presentazione di Burton si sviluppa ampio dibattito sulle caratteristiche e sulle funzioni che assumerà a breve l'Ufficio Progetti, di cui l'Ente si sta dotando. Il personale a netta maggioranza esprime perplessità sul fatto che tale ufficio possa svolgere un compito di "selezione preventiva", in base ad una procedura codificata che analizzi il rapporto costi benefici, per stabilire quali progetti possano essere effettivamente sottomessi. A questo proposito interviene il Direttore di Struttura Papale, il quale garantisce di aver compreso da subito questa preoccupazione, e che si adopererà in ogni modo, recependo le indicazioni del personale, affinché il compito dell'ufficio stesso sia di supporto e non di intralcio burocratico ad un sano sviluppo dell'attività progettuale dell'Ente. Neri, in qualità di ex-direttore ed in base alla consistente esperienza progettuale europea maturata, lo ringrazia per questa sensibilità e lo sollecita a tenere sempre presente il "grido di

dolore” del personale ricercatore e tecnologo riguardo tali aspetti, ricordando che l’entusiasmo, presupposto indispensabile per un sano sviluppo della ricerca, potrebbe essere seriamente minacciato da un’impostazione burocratica di controllo, anziché di fattivo supporto alla progettualità, da parte dell’Ufficio Progetti stesso.

Alle ore 19 Speranza porge un saluto conclusivo all’assemblea, ringraziando per la partecipazione e ricordando che il confronto ed il dibattito interno, anche se acceso, è un elemento sempre positivo che aiuta a chiarire i rispettivi punti di vista, ed in ultima analisi a compiere decisioni finali il più condivise e ponderate possibile.

29 novembre: riunione a porte chiuse del CS

Il 29 novembre alle ore 9.30 il CS si riunisce di nuovo, a porte chiuse, presso la Sezione di Pisa. Il CS esprime vivo apprezzamento per la qualità e la quantità della produzione scientifica, e per la significativa attività progettuale internazionale mostrata dalla Sezione di Pisa, che si pone senza dubbio tra le eccellenze che (sinora) ha potuto vantare l’INGV. Il CS sottolinea inoltre come la Sezione di Pisa effettui altre meritevoli iniziative, che non sono emerse dalle presentazioni, come la regolare organizzazione di seminari da parte di prestigiosi ricercatori a livello nazionale ed internazionale, nonché un’apprezzabile attività di supporto alla didattica, con l’insegnamento di corsi universitari ed il tutoraggio di tesi di laurea e dottorato. Il CS nota che vi sono alcune problematiche, come sottolineato dal Direttore Saccorotti, che minacciano lo sviluppo futuro di questo panorama di eccellenza, in primis il fatto che a tutt’oggi non sia garantita la copertura finanziaria per il rinnovo dei contratti ad alcuni tra i più valenti ricercatori della Sezione. Il CS chiede agli Organi competenti che venga compiuto ogni sforzo per riuscire a trattenere queste valide unità di personale, e per impedire che vengano disperse, con grave danno per l’Ente e per il sistema paese, competenze di altissimo livello scientifico maturate nel corso di molti anni grazie al supporto finanziario dello Stato.

Terminata la valutazione della Sezione di Pisa, il CS prende in esame i punti dell’agenda ordinaria. Riguardo alla prospettata creazione di un Ufficio Progetti INGV presso la sede di Roma, il CS non può che accogliere con favore l’istituzione di un tale ufficio, peraltro già auspicata in passato dal CS stesso. Il CS valuta positivamente la creazione di una struttura che offra ai ricercatori un’interfaccia verso i finanziatori ed il supporto per la messa a punto dei progetti e la loro rendicontazione. Il CS esprime viceversa perplessità sull’obbligo per i potenziali proponenti di progetto (così come previsto da un documento recentemente circolato all’interno dell’INGV) di redigere un documento preventivo in base al quale l’Ufficio Progetti selezioni i progetti che possono essere effettivamente presentati. Questo implicherebbe l’introduzione di un ulteriore passaggio burocratico, che certamente non sarebbe di stimolo alla produzione progettuale dei ricercatori, ed i cui tempi potrebbero essere incompatibili con la presentazione dei progetti stessi. Rimane sottinteso che una valutazione del rapporto costi benefici è sicuramente opportuna per progetti di grandi dimensioni, che prevedano il coinvolgimento di una cospicua parte del personale dell’Ente, e di significative risorse infrastrutturali. In sintesi dunque il CS auspica che, fatta eccezione per questi ultimi particolari casi, la funzione dell’Ufficio Progetti sia esclusivamente di promozione e supporto ai ricercatori dell’Ente, e non di valutazione di ammissibilità.

Successivamente il CS passa all’esame del punto 6 all’ordine del giorno della riunione del Cda del 27 novembre 2013 a titolo “Perenzione fondi di progetti di ricerca”. Come già trapelato da informazioni ufficiose circolate prima e dopo la riunione, definitivamente confermate da una e-mail inviata dal DG ai Direttori di Sezione il giorno 29 novembre (dunque ben prima che siano note le Conclusioni Operative del Cda), il Cda ha deciso di “procedere al recupero delle disponibilità residue di fondi di progetti/convenzioni conclusi/e”. Non è chiaro a cosa siano destinati tali fondi “recuperati”, né quali saranno le procedure attuative di tale recupero.

Da un lato, il CS ritiene senz’altro che un’opera di trasparenza e ricognizione sull’ammontare dei fondi residui sia opportuna, come giustamente sollecitato dal Collegio dei Revisori dei Conti

Ovviamente, è bene che l'utilizzo dei fondi residui sia giustificato, e la trasparenza permetterà di identificare i casi di accantonamenti non compatibili con uno sviluppo ottimale delle attività di ricerca dell'Ente.

Tuttavia, se tale operazione di trasparenza contabile dovesse tradursi in una sottrazione forzosa dei fondi residui di progetto, essa produrrebbe un gravissimo danno per il proseguimento della normale attività di ricerca dell'Ente. E' chiaro infatti che in tempi in cui i fondi ordinari sono scarsi o assenti, ed i fondi di progetto sono di difficile reperibilità a causa della congiuntura economica, tali fondi sono vitali per il proseguimento della normale attività di ricerca e di produzione tecnologica. Vi sono vari laboratori dell'INGV la cui attività, a causa degli attuali critici frangenti (tra cui la rituale chiusura del finanziamento ordinario ben prima della fine dell'anno), dipende interamente dal poter attingere a tali fondi residui.

Il CS fa inoltre presente che tali fondi sono spesso funzionali alle fasi preparatorie della futura progettualità, altrimenti non finanziabili se non attraverso operazioni di distrazione di fondi di progetti in corso. Il CS osserva anche che trasformare i fondi esterni ottenuti su base competitiva nazionale o internazionale in fondi "interni" (se fossero confermate le indiscrezioni che vogliono questi fondi destinati alle "Linee di Attività"), da ottenere sulla sola base competitiva interna, sarebbe diseducativo e disincentivante per l'ulteriore reperimento dei fondi esterni, di cui l'Ente ha urgente bisogno. Inoltre, è prevedibile che in futuro i ricercatori preferiscano "esternalizzare" presso altri Enti, Università o Società i nuovi finanziamenti di progetto, con il risultato di provocare un ulteriore crollo del gettito finanziario derivante dai progetti esterni. Il CS paventa infine il rischio che i responsabili dei progetti in scadenza tentino di spendere comunque tutti i fondi residui prima della scadenza dei progetti stessi, anche su voci di spesa non essenziali o per esempio con la creazione di nuovo precariato, anche se non strettamente necessario.

Vi è la netta percezione che, oltre ai gravissimi danni per il proseguimento delle normali attività di produzione dati e di ricerca dell'Ente, questa decisione rischi di colpire in profondità l'entusiasmo necessario per effettuare la ricerca, e disincentivi ulteriormente il personale dal perseguire gli ambiziosi obiettivi scientifici, tecnologici, e progettuali che l'INGV ha conseguito nel corso degli anni passati, come la VQR per il periodo 2004-2010 ha da poco fotografato.

Come ultimo punto, vengono stabilite al 12-13 Marzo 2014 le date della prossima riunione del CS presso la Sezione di Napoli-Osservatorio Vesuviano.

La seduta è tolta alle ore 12.30

Fabio Speranza (Coordinatore)
Claudio Faccenna
Francesco Mulargia
Giovanni Romeo
Mauro Rosi